Materia Viva

Un dialogo tra arte, natura e cucina

MOSTRA PERSONALE DI ELENA LEMUST

Direzione artistica di L2Arte

«Come donna non ho patria. Come donna non voglio una patria.
Come donna, la mia patria è il mondo intero.»

Virginia Woolf, Le tre ghinee (1938)

Con la mostra Materia Viva e attraverso le opere di Elena Lemust, esposte negli spazi del nuovo ristorante Legami di Pavia con la direzione artistica della galleria L2Arte, prende forma un viaggio nella materia viva dell'esistenza, un intreccio di memoria, radici, identità e desiderio di rinascita. Figure, colori e parole danno corpo alla complessità dell'essere umano, alle sue fragilità e contraddizioni, alla forza silenziosa che lo attraversa e alla continua ricerca di sé. La materia pittorica diventa così traccia di vissuti, luogo di trasformazione e spazio in cui l'esperienza interiore si fa visibile.

In Materia Viva, la materia si rivela anche come principio generativo, richiamando una dimensione femminile intesa non soltanto come origine biologica, ma come forza creatrice, memoria condivisa e capacità di custodire e trasformare. La materia evoca una terra che accoglie, nutre e restituisce, un luogo simbolico in cui le radici non imprigionano, ma alimentano nuove possibilità. È qui che il gesto artistico incontra la cura, la sensibilità e la sapienza delle mani, riconoscendo nel femminile una presenza plurale, capace di dare forma all'esperienza e di generare nuove narrazioni del sé e del mondo.

Da questa ricerca nasce un dialogo con la cucina di Legami, dove la materia incontra un'altra forma di espressione: come sulla tela, anche in cucina gli elementi si combinano, si trasformano e si rivelano attraverso colori, consistenze, profumi e sapori. Il gesto dello Chef richiama, in questa prospettiva, una pratica di cura e conoscenza, raccogliendo le suggestioni visive ed emotive delle opere e le traduce in creazioni gastronomiche originali, dando vita a un'esperienza in cui lo sguardo incontra il gusto e l'estetica si apre alla percezione sensoriale.

Materia Viva è l'incontro tra due linguaggi creativi che condividono la capacità di trasformare ciò che è naturale e tangibile in qualcosa che parla alla sensibilità. Perché la materia non è mai soltanto forma, ma custodisce tracce, genera relazioni e si rinnova continuamente. Tra arte e cucina, ogni opera diventa ispirazione e ogni piatto una nuova interpretazione della vita, della sua bellezza e della sua incessante trasformazione. Un invito a riconoscere nelle radici una forza vitale, nella cura un gesto creativo e nella relazione la possibilità di immaginare nuove forme di appartenenza.

Lux Surgit

Acrilico su tela / Acrylic on canvas · 120 × 100 cm · 2026



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

01 / 07

ITALIANO

L'opera racconta la rinascita di una donna che, attraverso un percorso di trasformazione interiore, raggiunge finalmente la consapevolezza di sé. La figura esprime una forza nuova, una luminosità che nasce dall'aver compreso il proprio senso e riconosciuto la propria identità. I contrasti cromatici intensi e le scritte che attraversano la superficie pittorica diventano tracce di un'evoluzione personale, in cui esperienze e pensieri si trasformano in una nuova forma di consapevolezza. La luce del titolo non proviene dall'esterno, ma emerge dall'interno: è la luce di chi è rinata, si riconosce e trova nella propria identità la forza di affermarsi.

ENGLISH

The work tells the story of a woman's rebirth. Through an inner journey of transformation, she finally becomes aware of who she is. The figure conveys a newfound strength, a radiance that comes from understanding her own meaning and recognising her identity. Intense contrasts of colour and writing across the painted surface trace a personal evolution, as experiences and thoughts give rise to a new awareness. The light evoked by the title does not come from outside: it emerges from within. It is the light of someone who has been reborn, recognises herself and finds the strength to affirm her identity.

It’s not raining

Acrilico su tela / Acrylic on canvas · 120 × 100 cm · 2026



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

ITALIANO

Una donna profondamente legata alla propria terra porta con sé un sacco colmo di semi, simbolo di rinascita e di un futuro ancora possibile. Il terreno arido e la siccità minacciano la vita dei fiori e dei frutti che ama, ma lei non si arrende: piange, offrendo le proprie lacrime come acqua capace di nutrire e salvare ciò che sta morendo. Il suo pianto diventa un gesto d’amore e di dedizione, un sacrificio intimo per preservare la vita. L’opera racconta il legame profondo tra essere umano e natura, evocando la fragilità della terra e la forza di chi continua a prendersene cura anche quando tutto sembra inaridirsi.

ENGLISH

A woman deeply connected to her land carries a sack filled with seeds, a symbol of rebirth and of a future that remains possible. Arid soil and drought threaten the flowers and fruit she loves, yet she refuses to give up. She weeps, offering her tears as water to nourish and save what is dying. Her tears become an act of love and devotion, an intimate sacrifice made to preserve life. The work explores the profound bond between humanity and nature, evoking the fragility of the earth and the strength of those who continue to care for it even when everything seems to be drying out.

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

LEGAMI · PAVIA

L2ARTE GALLERY
Viale della Libertà 2/B · 27100 Pavia (PV)

Return to origin

Acrilico e olio su tela / Acrylic and oil on canvas · 120 × 100 cm · 2026



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

ITALIANO

La figura si ripiega in una postura fetale, gesto archetipico che richiama l'origine della vita e il ritorno a una dimensione primordiale. Il corpo diventa un contenitore di memoria ancestrale, uno spazio in cui si custodiscono le tracce delle origini e dell'identità, mentre l'individuo tenta di sottrarsi alla frammentazione del mondo esterno. Il riferimento al DNA e alla memoria corporea suggerisce un legame profondo tra ciò che siamo e ciò da cui proveniamo. Il ripiegamento diventa così un movimento di protezione e di ritorno a sé, un tentativo di ritrovare, nelle proprie radici, un senso di unità e continuità.

ENGLISH

The figure curls into a foetal position, an archetypal gesture evoking the beginning of life and a return to a primordial state. The body becomes a vessel of ancestral memory, a place that preserves the traces of origins and identity while the individual seeks refuge from the fragmentation of the outside world. References to DNA and bodily memory suggest a deep connection between who we are and where we come from. Curling inward thus becomes an act of protection and a return to the self: an attempt to rediscover, in one's roots, a sense of unity and continuity.

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

LEGAMI · PAVIA

L2ARTE GALLERY
Viale della Libertà 2/B · 27100 Pavia (PV)

you're not here

Acrilico su tela / Acrylic on canvas · 90 × 90 cm



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

ITALIANO

L'opera esplora il movimento continuo della mente tra ricordi, immaginazione, desideri e possibilità future. La figura femminile, immersa nei propri pensieri, rappresenta l'essere umano nella sua incessante ricerca di ciò che è stato e di ciò che potrebbe essere. Tra segni e parole che si intrecciano alla figura, emerge una riflessione sul tempo e sulla difficoltà di abitare pienamente il presente. Il dipinto invita a riconoscere il valore dell'istante vissuto, imparando a distogliere lo sguardo da ciò che non è più e da ciò che ancora non esiste, per ritrovare sé stessi nell'unico tempo realmente accessibile: il qui e ora.

ENGLISH

The work explores the mind's constant movement between memories, imagination, desires and future possibilities. The female figure, absorbed in her thoughts, represents the human tendency to search endlessly through what has been and what might still be. Signs and words intertwine with the figure, prompting reflection on time and the difficulty of living fully in the present. The painting invites us to recognise the value of the moment we are experiencing, turning our gaze away from what is gone and what does not yet exist, so that we may find ourselves again in the only time we truly have: the here and now.

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

LEGAMI · PAVIA

L2ARTE GALLERY
Viale della Libertà 2/B · 27100 Pavia (PV)

2 souls=1

Acrilico su tela / Acrylic on canvas · 100 × 80 cm



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

ITALIANO

L'opera indaga la dualità dell'essere, rappresentando due anime che convivono all'interno della stessa identità. Due dimensioni distinte, capaci di confrontarsi, allontanarsi e ritrovarsi, in un continuo dialogo interiore. L'amore per sé stessi diventa il punto d'incontro tra queste due parti, il percorso attraverso cui accogliere le proprie contraddizioni e riconoscersi nella propria complessità. La separazione lascia così spazio alla ricomposizione: due anime che, senza perdere la propria storia, ritrovano un'unica essenza.

ENGLISH

The work explores the duality of being, portraying two souls living within a single identity. They are distinct dimensions, capable of meeting, drifting apart and finding each other again in an ongoing inner dialogue. Self-love becomes their meeting point: a path towards accepting our contradictions and recognising ourselves in all our complexity. Separation gradually gives way to reconciliation. The two souls, without losing their individual histories, rediscover a shared essence.

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

LEGAMI · PAVIA

L2ARTE GALLERY
Viale della Libertà 2/B · 27100 Pavia (PV)

Hold me together

Acrilico su tela / Acrylic on canvas · 120 × 100 cm



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

ITALIANO

L'opera racconta l'intimità di un corpo che ama e custodisce dentro di sé l'attesa della propria metà. La figura, immersa in un'atmosfera sospesa, esprime una malinconia dolce, attraversata dalla serenità di chi sa che l'amore farà ritorno. Il rosa acceso del cielo avvolge la scena come uno spazio emotivo, simbolo di tenerezza, speranza e desiderio. L'attesa non è vissuta come assenza, ma come una forma di presenza interiore: la certezza silenziosa che ciò che si ama, anche quando è lontano, continua ad abitare dentro di noi.

ENGLISH

The work portrays the intimacy of a body that loves and holds within itself the anticipation of its other half. Suspended in an almost timeless atmosphere, the figure expresses a gentle melancholy, tempered by the calm certainty that love will return. The vivid pink of the sky surrounds the scene like an emotional space, symbolising tenderness, hope and desire. Waiting is not experienced as absence but as a form of inner presence: the quiet conviction that what we love continues to live within us, even when it is far away.

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

LEGAMI · PAVIA

L2ARTE GALLERY
Viale della Libertà 2/B · 27100 Pavia (PV)

Dear Clotilde

Acrilico su tela / Acrylic on canvas · 120 × 100 cm



ELENA LEMUST

OPERA ESPOSTA A LEGAMI / ON DISPLAY AT LEGAMI

ITALIANO

L'opera riflette sul rapporto tra identità, presenza e comunicazione. Il volto privo di lineamenti, ridotto alla sola bocca, mette in discussione ciò che definisce una persona al di là del suo aspetto: la voce, il pensiero e la possibilità di esprimere sé stessi. La figura sembra esistere in uno spazio sospeso tra ciò che mostra e ciò che rimane nascosto, mentre i segni che attraversano il corpo evocano parole, esperienze e frammenti interiori. L'assenza del volto diventa così una riflessione sull'identità come qualcosa che non si esaurisce nell'immagine, ma prende forma attraverso ciò che comunichiamo e ciò che scegliamo di rivelare di noi stessi.

ENGLISH

The work reflects on the relationship between identity, presence and communication. A face without features, reduced to a mouth alone, questions what defines a person beyond appearance: voice, thought and the ability to express oneself. The figure seems to inhabit a suspended space between what it reveals and what remains hidden, while marks crossing the body evoke words, experiences and fragments of inner life. The absence of a recognisable face becomes a meditation on identity as something that cannot be contained within an image, but takes shape through what we communicate and what we choose to reveal about ourselves.

IN COLLABORAZIONE CON / IN COLLABORATION WITH

LEGAMI · PAVIA

L2ARTE GALLERY
Viale della Libertà 2/B · 27100 Pavia (PV)